

PONTIFICIUM INSTITUTUM BIBLICUM

# ORIENTALIA

VOL. 67

NOVA SERIES

FASC. 3



1 9 9 8

15 OTT. 1998



0205338

Orientalia  
1998 67 3 M1334M1334  
Universita Cattolica del Sacro

PER-1968 - G470

## NUNTII

In memoriam  
**P. Luigi Giovanni Cagni**  
 (1929-1998)

Luigi Cagni è stato un sacerdote. Entrato come novizio nell'Ordine dei Barnabiti a sedici anni, fece la professione solenne nel 1951; conseguì la Licenza di Teologia presso l'Università Gregoriana nel 1954, la Licenza di Scienze Bibliche presso il Pontificio Istituto Biblico nel 1956; tenne la carica di Assistente generale e Vicario Generale negli anni dal 1979 al 1988. Scrisse vari articoli per l'*Eco dei Barnabiti* e il *Nostro San Carlo*, di cui fu anche direttore. Curò il volume *Barnabiti: Quattrocento Anni a Roma 1575-1975*.

Luigi Cagni è stato un assiriologo. A questa disciplina fu introdotto dal prof. G. R. Castellino e successivamente seguì per tre anni a Heidelberg i corsi di A. Falkenstein; tornato a Roma, si laureò in Lettere Classiche alla «Sapienza» di Roma nel 1966, presso la cattedra di Assiriologia tenuta dal prof. Castellino, del quale divenne subito dopo assistente. La sua lunga attività di docente presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli cominciò nel 1971 con l'incarico di professore di Storia del Vicino Oriente Preislamico, che tenne fino al 1991, cui unì l'insegnamento di Assiriologia dal 1975. All'incirca nello stesso periodo fu professore di Assiriologia presso il Pontificio Istituto Biblico (1973-78) e inaugurò l'insegnamento di Assiriologia presso l'Università di Bologna (1977-78). Nel 1980 divenne Professore ordinario di Assiriologia presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, dove dal 1981 si occupò della direzione della Rivista *Annali dell'Istituto Universitario Orientale* e dei connessi *Supplementi* e dal 1991 al 1996 ricoprì la carica di Direttore del Dipartimento di Studi Asiatici. Infine, sempre presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, tenne dal 1992 l'affidamento dell'insegnamento di Lingua e letteratura ebraica biblica e medievale.

Nell'ambito dell'Assiriologia Luigi Cagni ha costantemente diviso i suoi interessi tra la documentazione religioso-letteraria e i testi amministrativi ed epistolografici. Per la prima ricordiamo soprattutto la fondamentale edizione di *L'Epoepa di Erra* (*Studi Semitici* 34; Roma 1969), il suo primo lavoro di grande impegno, sul quale ritornò con la pubblicazione del testo cuneiforme (*Das Erra-Epos: Keilschrifttext* [Studia Pohl, Series Minor 5; Roma 1970]) e una traduzione e studio aggiornati (*The Poem of Erra* [Sources from the Ancient Near East 1/3; Malibu 1977]), e, più recentemente, il volumetto *Le profezie di Mari* (Brescia 1995) nella serie *Testi del Vicino Oriente Antico* della Paideia Editrice, per la quale egli era anche responsabile della Sezione delle Letterature mesopotamiche. A queste monografie sono da aggiungere una lunga serie di articoli, anche di contenuto più specificatamente biblico e storico-religioso, e il capitolo dedicato a «La religione assiro-babilonese» nella *Storia delle religioni*, a cura di G. Castellani (Torino 1970) 57-125.

Per il secondo tipo di testi i suoi studi spaziarono dalla documentazione di Ebla, con un articolo sul lessico dei testi amministrativi della città, di Ur III (*La*

collezione del Pontificio Istituto Biblico – Roma [Materiali per il Vocabolario Neosumerico, IV; Roma 1976] e alcuni articoli dedicati alla pubblicazione e alla collazione di tavolette) e paleobabilonese (*Briefe aus dem Iraq Museum (TIM II)* [Altbabylonische Briefe in Umschrift und Übersetzung, 8; Leiden 1980]) a quella di periodo neo-babilonese e achemenide con una lunga serie di articoli di cui scegliamo di ricordare solo alcuni («Administration and Culture of Achaemenid Mesopotamia – Status of Corrent Studies», in: T. Mikasa [ed.], *Monarchies and Socio-Religious Traditions* [Wiesbaden 1984] 55-62; «Aspetti dell'economia regia della Mesopotamia achemenide», in *Stato, Economia, Lavoro nel Vicino Oriente Antico* [Milano 1988] 156-166; «Considérations sur les textes babyloniens de Neirab près d'Alep», *Transeuphratène* 20 [1990] 169-185; «Die Pachtverträge in den Murašû-Texten», *Šulmu IV* [Poznan 1993] 35-51).

Ma in quest'ultimo settore Luigi Cagni era impegnato in una ricerca ben più vasta con il progetto di studio sulla documentazione della Mesopotamia achemenide, per il quale furono poste le basi con l'articolo «Typology and Structure of Mesopotamian Documentation during the Achaemenid Period», *AION* 45 (1985) 547-583, scritto insieme alle principali collaboratrici al progetto, S. Graziani e G. Giovinzano, e che ha già prodotto quattro monografie di edizione e translitterazione di testi, oltre a un gran numero di tesi di laurea. Al progetto Luigi Cagni si era intensamente dedicato nell'ultimo quindicennio dei suoi studi collaborando direttamente all'elaborazione dei testi e sovrintendendo alla loro schedatura. Da questa intensa attività egli ha potuto cogliere pochi frutti, ma è certo che i suoi sforzi di organizzazione e di ricerca non risulteranno vani e che una lunga serie di pubblicazioni comprendenti sia volumi di edizione di testi, sia studi sull'amministrazione e sul commercio nel periodo neo-babilonese e achemenide presto appariranno nell'ambito di questo impegnativo progetto.

Infine, all'attività di docente di Luigi Cagni presso l'Istituto di Studi del Vicino Oriente della «Sapienza» di Roma e l'Istituto Universitario Orientale di Napoli è collegata l'edizione di due sussidi didattici: la *Crestomazia accadica* (Roma 1971) e i tre volumi di dispense di Storia del Vicino Oriente Preislamico (Napoli 1989-1991), in collaborazione con S. Graziani e G. Giovinzano.

Ma quelli su elencati sono solo alcuni dei contributi di Luigi Cagni allo sviluppo della nostra disciplina. Crediamo che tutti gli assiriologi, che ebbero il piacere di parteciparvi, concorderanno nel considerare la *XXI<sup>e</sup> Rencontre Assyriologique Internationale*, svoltasi a Roma dal 24 al 28 Giugno 1974, come la più riuscita in assoluto di questi incontri, con l'udienza privata concessa da Paolo VI, il ricevimento al Campidoglio e la visita ai Musei Capitolini, l'escursione sull'Appia Antica, a Nemi e a Ostia e, senza nulla togliere all'intervento degli altri membri del Comitato Organizzatore, gran parte del merito della preparazione e del successo di queste iniziative è da attribuire all'abilità organizzatrice di Luigi Cagni. In un periodo meno felice per gli studi orientalistici italiani, per la presenza di acuti contrasti scientifici e personali, pure si deve a Luigi Cagni l'impegno dell'organizzazione di tre convegni scientifici su Ebla (1980, 1982 e 1985) e l'edizione dei volumi dei relativi Atti.

Luigi Cagni è stato un uomo generoso e giusto, generoso sempre e giusto tranne in pochissimi casi in cui fece opposizione il sentimento dell'amicizia verso il quale egli non aveva difese. Era difficile per i colleghi che venivano a Roma sottrarsi alla sua spontanea e generosa ospitalità, né risulta che alcuno di loro ci sia mai riuscito e neppure ci abbia provato; per i colleghi più giovani alla ricerca an-



siosa di un libro c'era la rassicurante informazione che: «Ma ce l'ha il Cagni!»; quando motivi diversi dalla validità scientifica rendevano difficile la pubblicazione di una monografia l'intervento di Luigi Cagni nel mettere a disposizione la Serie dei *Supplementi agli Annali* o le altre serie dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli era decisivo e rapido. E, ancora, se c'era un matrimonio di un orientalista da celebrare Luigi Cagni era a disposizione e la sua figura e il suo sermone lasciavano sempre una forte impressione nella gran parte degli invitati che non conoscevano quel sacerdote le cui parole vagavano dai riferimenti amichevoli al mondo biblico e mesopotamico. La sua stanza al terzo piano della Curia Generalizia in via Giacomo Medici era ben nota ai colleghi assiriologi e orientalisti, con gli scaffali, che coprivano due pareti arrivando al soffitto, colmi di libri ed estratti, la scrivania ingombra, in maniera ordinata, di bozze e fogli manoscritti e, in stridente contrapposizione, a sinistra il *computer* e la stampante e a destra le scatole da scarpe piene di schede. Da quella stanza di solito si usciva più sereni per i suggerimenti ispirati dall'esperienza e da un fattivo desiderio di concordia e collaborazione scientifica, per le parole in libertà e gli aneddoti orientalistici e anche per il whisky, tutto prodigalmente elargito.

Dei sentimenti che per Luigi Cagni provavano i suoi colleghi sarebbe stata data dimostrazione dalla *Festschrift* che, presentata nel corso della *XLVI Rencontre*, avrebbe celebrato i suoi 70 anni e che, tristemente, ora sarà dedicata alla sua memoria: la mole di contributi degli orientalisti che si sono dichiarati lieti di partecipare a questa manifestazione di stima scientifica e di affetto ha costretto gli editori a programmare tre volumi invece di uno. E dell'impronta lasciata dalla sua attività di docente sono testimonianza i rapporti che tutti i suoi allievi napoletani hanno conservato con il loro maestro, anche dopo aver terminato gli studi ed essersi allontanati dall'Assiriologia, e le lacrime che molti di loro hanno versato qualche venerdì fa nella chiesa di S. Carlo dei Catinari. Di quanti docenti è stato detto e sarà detto in sincerità lo stesso?

Era questo Padre Cagni e questo hanno perso i suoi amici, i suoi colleghi e i suoi studenti la mattina del 27 Gennaio 1998.

via Aristide Sartorio 60  
I-00147 Roma

FRANCESCO POMPONIO